

VETRINA

DI LUCIANO CABBIA

FRANCESCO (JORGE MARIO BERGOGLIO)
LA GRATUITÀ DEL DONO

LIBRERIA EDITRICE VATICANA, CITTÀ DEL VATICANO 2020, PP. 222



Il volume raccoglie sotto questo titolo le “Omellerie del mattino nella cappella della Domus Sanctae Mariae” svolte da papa Francesco. La vita come dono, la grazia del dono, la cultura del dono... sono dei leitmotiv nel pensiero e nella missione pastorale di papa Francesco, che non si stanca di ribadire nei suoi vari interventi che la vita è dono di Dio, e proprio perché è dono, l’esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata. Papa Francesco spesso denuncia la “cultura dello scarto, del profitto e dell’indifferenza”, e ripete che è proprio il dono che va posto oggi come il paradigma in grado di sfidare l’individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per promuovere nuovi legami e nuove forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Nella visione di papa Francesco il dono non è un semplice regalo, dal momento che presuppone il riconoscimento reciproco come carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono si rende concreto il riflesso dell’amore di Dio, che culmina nell’incarnazione del Figlio Gesù e nel dono dell’effusione dello Spirito Santo.



JEAN-LUC MARION, EMILIE TARDIVEL
FENOMENOLOGIA DEL DONO

EDITRICE MORCELLIANA, BRESCIA 2018, PP. 160

Dagli anni Ottanta del XX secolo, importanti correnti della cultura filosofica francese hanno elevato a idee direttrici del pensiero concetti come quelli di dono, nascita, evento e chiamata, e dall’aver ripensato il ruolo del soggetto tramite le corrispondenti nozioni di testimone, donatario e “interloquuto”. Il volume offre sei saggi – tre di Jean-Luc Marion e tre di Émilie Tardivel – che testimoniano della perdurante vitalità di questa prospettiva. In un puntuale confronto con alcuni classici del pensiero del ‘900 (in primo luogo Heidegger e Husserl), ma anche con il pensiero cristiano (Agostino) e con altri pensatori contemporanei, le analisi fenomenologiche dei due Autori sanno restituire la meraviglia del primo sguardo dell’io venuto al mondo, la gratitudine di fronte al sovrabbondante donarsi dell’essere e la pienezza di senso che si offre a chi presta orecchio, in ogni cosa, all’eco dell’origine. Il libro è a cura di Carlo Brentari.

SIMONE OLIANTI, ALFREDO JACOPOZZI
LO SGUARDO DELL’ALTRO
Per un’etica della cura e della compassione

EMP - EDIZIONI MESSAGGERO, PADOVA 2020, PP. 162



Nell’attuale situazione di crisi a tutti è richiesto di rivedere comportamenti, sentimenti, priorità, impostazioni di vita. Ma i gesti nuovi hanno bisogno di essere accompagnati da parole significative che aiutino a ri-orientare profondamente l’esistenza, per uscire tutti insieme da questa curva della storia. Alcune di queste parole segnaletiche vengono individuate da questo libro. “Altruismo”, “compassione”, “cura” e “dono” sono alcune di queste: parole che hanno la loro radice nella fede cristiana e che qui trovano la loro declinazione nelle diverse discipline, dalla filosofia alle religioni, dalla psicologia all’antropologia. Parole che toccano l’intelligenza e scaldano il cuore.



DOMENICO CRAVERO
DONO

EMP - EDIZIONI MESSAGGERO, PADOVA 2016, PP. 184

Nella propria esistenza tutte le persone hanno ricevuto: vita, cure, attenzioni, istruzione, sguardi, amore. Si vive del dono degli altri. C’è chi mette in dubbio che gli esseri umani siano veramente capaci di gratuità. Effettivamente i nostri doni sono tutti imperfetti. Eppure nelle nostre relazioni ci sentiremmo traditi se ricevessimo qualcosa di meno della gratuità, se percepissimo nei gesti della cura un secondo fine. Il dono è una scelta semplice, ma tiene aperte le domande più importanti: Cos’è una società giusta? Cos’è la felicità? Cos’è l’autentica ricchezza? Come si deve vivere?



JACQUES PHILIPPE
SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO
Imparare a ricevere

EDB - EDIZIONI DEHONIANE, BOLOGNA 2017, PP. 176

«Se tu conoscessi il dono di Dio...» dice Gesù dice alla donna samaritana secondo il Vangelo di Giovanni (4,10). “Imparare a ricevere” è forse semplice da capire, ma difficile da vivere. Come lasciarsi amare da Dio? Come lasciarsi condurre dallo Spirito Santo anche nelle paure e nelle situazioni di fragilità? Come adottare un atteggiamento interiore di acco-

VETRINA

glienza nei diversi momenti della vita cristiana, fatta di preghiera e sacramenti, decisioni da prendere e bisogno di libertà, esperienze di debolezza e di povertà? Essere cristiani consiste non in una lista di cose da fare, ma nell'accogliere, per mezzo della fede, la misericordia infinita di Dio. Spesso si ha sete, mentre si è proprio accanto alla fonte e, appesantiti dalle insoddisfazioni, dalle fatiche o dalle delusioni, ci si dimentica di avere a portata di mano tesori incalcolabili che possono fare la nostra gioia. L'Autore in questo libro, ci invita a scoprirli.



ROBERTO REPOLE
LA CHIESA E IL SUO DONO
La missione fra teo-logia ed ecclesiologia

EDITRICE QUERINIANA, BRESCIA 2019, PP. 432

Il tema della missione della Chiesa desta oggi un forte interesse sul piano sia teologico, sia magisteriale, sia pastorale. Non è detto tuttavia che al parlare di missione corrisponda sempre un ripensamento della stessa, che permetta di uscire realmente da vecchi schemi e consenta di rileggere la missione ecclesiale dentro un contesto, come quello occidentale, profondamente e visibilmente mutato. Lo studio dell'Autore intende assumere questa sfida offrendo la proposta di un nuovo paradigma, quello del dono. Appare così come la Chiesa viva di un dono, quello divino, e come ciò che essa realmente trasmette non sia altro che il dono di cui vive, il quale può essere mantenuto solo in quanto donato da altri. Si tratta di un paradigma che cerca di evitare una delle accuse che viene fatta oggi ad ogni proposta di missione, di rappresentare cioè sempre e comunque una forma di violenza. Un paradigma capace di farsi carico di alcune delle sfide attuali più incalzanti: la fine della cristianità, la secolarizzazione, il pluralismo religioso e gli effetti di una globalizzazione in cui la logica economicista rischia di permeare tutto.



DAVID STEINDL-RAST
INVITO ALLA GRATITUDINE

EDITRICE QUERINIANA, BRESCIA 2019, PP. 96

Imparare a vivere con gratitudine. La gratitudine è il nucleo della spiritualità e una chiave per accogliere il dono inestimabile della felicità che non tramonta. Testi densi e ispirati, offerti da un grande maestro di spiritualità. Dall'Indice del libro: Che cos'è la gratitudine autentica? Come diventare persone riconoscenti? Come può la gratitudine renderci felici? Essere riconoscenti nella sofferenza e nel dolore; Perché rendere grazie è così importante. Il libro è un aiuto a saper essere persone riconoscenti, e a saper riconoscere e valorizzare il miracolo quotidiano della riconoscenza.



ROBERTO REPOLE
DONO

ROSENBERG & SELLIER EDITORI, TORINO 2013, PP. 126

I tempi che viviamo sono dominati dal mercato e dalle sue narrazioni: perfino nel linguaggio quotidiano è difficile sfuggire alle metafore economiche. Tuttavia la crisi che il mondo sperimenta rimette in discussione l'efficacia di questa egemonia culturale. Nonostante uno scenario brutale, molte persone continuano a donare. Il dono è però solo in apparenza qualcosa di semplice: che cosa è dono? Qual è il suo rapporto con la giustizia? Chi può fare un dono? Chi può riceverlo? Il libro è un aiuto per trovare alcune risposte a queste domande.



SUSY ZANARDO
IL LEGAME DEL DONO

EDITRICE VITA E PENSIERO, MILANO 2007, PP. 656

La figura del dono si è imposta negli ultimi anni come cifra essenziale della post-modernità. Pensatori come Husserl e Heidegger hanno preparato il terreno. Altri e più recenti protagonisti del dibattito filosofico (soprattutto J. Derrida e J.-L. Marion) hanno dedicato al dono libri fondamentali. Ma una teoria del dono, dopo il celebre saggio di Mauss, non può ignorare la relazione tra dono e legame. Sia la tesi dell'onnipresenza della "donazione" (Marion), quanto quella dell'impossibilità del "dono" (Derrida) vengono esaminate e oltrepassate nella loro rigida unilateralità mediante la tessitura del rapporto tra dono e legame come reciproco riconoscimento tra due (o più) soggettività in relazione. Il dono è sempre "dono di noi stessi ad un altro come noi": è la piena realizzazione della struttura dell'umano come essere per altri. Tutte le forme di dono declinano la simbolica di questo gesto originario. Dono e legame creano perciò un circolo virtuoso. L'umano è questo circolo della vita, sia in un rapporto tra esseri umani, sia in rapporto con il Divino.



LUIGINO BRUNI
IL MERCATO E IL DONO
Gli spiriti del capitalismo

UNIVERSITÀ BOCCONI EDITORE, MILANO 2015, PP. 188

Il tema cruciale del libro è l'invenzione del capitalismo e dei suoi diversi "spiriti": quello protestante e quello cattolico. In particolare l'Autore ricostruisce le ragioni storiche e filosofiche che hanno portato al capitalismo attuale. Perché il modello latino dell'economia sociale o civile ha avuto diversa sorte? L'idea di scambio eco-

nomico come reciproca indifferenza, e quella di mercato come luogo delle relazioni anonime e impersonali reggono ancora l'intero impianto dell'economia contemporanea. I capitalismi, però, non sono tutti uguali – o almeno non lo erano fino a un'epoca recente. L'Europa, in particolare, aveva generato una sua propria via al capitalismo. Un capitalismo sociale, un'economia di mercato civile che occorre riscoprire di fronte ai fallimenti del capitalismo finanziario. L'economia del dono, qui anticipata, sarà alla base della successiva riflessione e produzione scientifica dell'Autore.



ENRICO PEYRETTI
ELOGIO DELLA GRATITUDINE

CITTADELLA EDITRICE, ASSISI (PG) 2015, PP. 112

Il libro affronta anche domande che inquietano l'animo umano: Ma chi soffre, e chi è indignato e offeso dalle ingiustizie, come può essere grato alla vita? L'impegno morale non è dovere o obbligazione, ma sgorga spontaneo dalla consapevolezza che l'essere amati ci pone nella gratitudine. Il bene ci precede, ci fa uscire dal vincolo del calcolo, in libera adesione interiore alla logica della gratuità.



ANNA MARIA CÀNOPI
ALLE SORGENTI DELLA GRAZIA
Gioia e gratitudine nel Vangelo

PAOLINE EDITORIALE LIBRI, MILANO 2017, PP. 128

Il volume raccoglie commenti e riflessioni dell'Autrice su testi dei Vangeli. La prima parte riporta brani che hanno per tema Gesù, inviato dal Padre, e i racconti e le parole di gioia nei Vangeli. La seconda parte mette in evidenza i canti di gratitudine nei Vangeli (Magnificat, Benedictus, ecc.) come anche i gesti di gratitudine verso Gesù da parte di coloro che hanno ricevuto grazia, e le esortazioni del Maestro alla gratitudine a Dio per i suoi benefici. Ogni brano è accompagnato da una breve ma densa riflessione, e a conclusione una toccante preghiera che il Lettore è invitato a fare sua.



GIUSEPPE SCHILLACI
L'ALTRO PRIMA DI ME
La gratitudine nel pensare per rimanere umani

IL POZZO DI GIACOBBE EDITORE, TRAPANI 2019, PP. 208

La tesi che intesse tutto il saggio potrebbe essere posta in questi termini essenziali: nell'altro, nel suo mondo e nei suoi vissuti, non bisogna scorgere

solo o prima di tutto negatività e criticità; nell'altro e dall'altro vengono fuori, lasciando che emergano, potenzialità e risorse; nell'altro ci sono io, ci siamo noi, c'è il nostro vissuto, la nostra storia, c'è la nostra umanità. L'altro viene prima di me. Per questo è sempre più urgente e necessario dare il primato all'altro. Il prima di me è l'affermazione, ma soprattutto l'invocazione, che allude ad un riferimento e ad un orizzonte per ripensare l'umano in modo nuovo e più essenziale. È sempre più necessario e urgente, nell'attuale contesto culturale, sociale, politico, religioso, ritrovare questa priorità per non abbandonare l'umano che è in ciascuno di noi. Sembra questa la vera emergenza del nostro tempo: riconoscere l'altro in quanto altro, nella sua alterità a partire anzitutto dalla sua precedenza temporale ed ontologica.

JEAN-LUC NANCY
COSA RESTA DELLA GRATUITÀ?

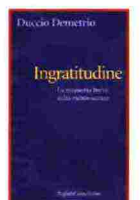
MIMESIS EDIZIONI, SESTO SAN GIOVANNI (MI) 2018, PP. 48



Che spazio può esserci per la gratuità se a prevalere oggi è l'ethos dell'efficienza? La strada che l'Autore invita a percorrere in questo breve saggio consiste nell'andare alla radice di ciò che si deve intendere per "riconoscimento del debito". Un inedito del filosofo francese che riflette sul concetto di dono, di libertà e sul legame mai scontato che si instaura tra debitore e creditore.

DUCCIO DEMETRIO
INGRATITUDINE
La memoria breve della riconoscenza

RAFFAELLO CORTINA EDITORE, MILANO 2016, PP. 184



L'ingratitude e la riconoscenza sono tratti salienti degli intricati rapporti umani. L'una è prova di arroganza e disprezzo, l'altra di amicizia indissolubile. Se l'ingratitude evoca i motivi del tradimento, la riconoscenza sancisce la benevolenza verso chi ci ha aiutato, spesso senza chiedere nulla in cambio. Oggi il dissolversi delle buone maniere evidenzia il logoramento delle più elementari consuetudini relazionali. Si è ingrati senza più accorgersene, si è riconoscenti quanto basta per ottenere favori, all'insegna dei più impliciti rapporti di scambio. Il libro, rivisitando i due sentimenti e le loro moralità contrapposte, penetra in esse per riproporle alla nostra riflessione. Non tace al Lettore le pieghe oscure di due esperienze emotive oggi abbastanza trascurate.